

UN FILM GIÀ VISTO di Marcello Veneziani

SMS è il nome in codice di **Sinistra Magistrati Stampa**, il serpentone trasversale che ci dice cosa dobbiamo pensare, chi dobbiamo condannare e come dobbiamo indignarci. L'Sms ci dice ogni giorno che stiamo vivendo sotto il peggiore dei regimi possibili, nel peggiore dei tempi possibili, sotto il tallone di un criminale in divisa di nome **Matteo Salvini** che va subito processato. Ma questo film horror mi pare di averlo già visto. E così sono tornato con la memoria all'inizio del presente decennio. La scena era totalmente diversa, i protagonisti pure.

Il peggiore dei regimi possibili in quel tempo pessimo era il centro-destra e il tallone del criminale, con alzatacco, era quello di **Silvio Berlusconi**. Non era diverso l'allarme, l'accanimento, l'odio per un'altra emergenza democratica, un'altra situazione "senza precedenti". Vivevamo anche allora in "una dittatura sudamericana", populista e malandrina, eravamo anche allora fuori dall'Europa, dalla Modernità e dalla Democrazia, e naturalmente fuori dalla legalità.

Ma non solo. A chi dice oggi che viviamo in un tempo allucinante, in cui tutti i problemi vengono ridotti a uno, gli sbarchi dei migranti, vorrei ricordare qual era il menu di quei giorni. Non si parlava dei problemi reali del Paese, di crisi economica ormai scoppiata negli Stati Uniti e destinata a contagiare l'Europa, non si parlava di lavoro, opere pubbliche e sanità, o di mille altre emergenze. No, gli occhi dei media, dei magistrati inquirenti e della sinistra erano interamente riservati alle gesta erotiche del premier in carica nel regno delle Mignotte. Eccolo, è lui, Priapo, re di Troia. Il tema che divideva l'opinione pubblica non era quota 100, i porti chiusi o il reddito di cittadinanza ma se il Cavaliere sapeva che Ruby era minorenne, se c'è stato o no sesso tra i due o con Noemi Letizia, se i festini ad Arcore erano orge oppure no, se pagava o no le case alle olgettine e come si sdebitava con le damine di corte che popolavano Zoccolandia. I temi di politica estera erano sfiorati solo attraverso l'accenno al lettone di Putin, dove si sarebbe consumato il misfatto con la d'Addario, o alla nipote di Mubarak, come fu sontuosamente presentata la giovane marocchina per dissimulare la libidine nella ragion di stato. L'intrigo nazionale che assorbiva il dibattito pubblico e le conversazioni private era come funzionava la meccanica sessuale del Cavaliere, se si trattava di un sistema a pompa, a gettoni o a pulsante. La narrazione dominante era una favola capovolta, il Nano e le sette Biancaneve.

Un Paese intero veniva istigato a dimenticare la realtà e i suoi problemi per curarsi d'interessi privati in atti d'ufficio, molto privati, e a dedicarsi esclusivamente al gossip erotico-giudiziario sul premier, per esprimere condanna morale e penale. La politica spariva, tutto veniva ridotto a intercettazioni, toccatine e fotoshop. Moralismo & Puttanate.

Con questi precedenti vi chiedete a che punto siamo arrivati? Facendo questi paragoni ritenete che oggi abbiamo toccato il fondo? E quello cos'era, il fondoschiena? Volete dire che occuparsi di migranti, spacciatori o quota 100 sia più infame che occuparsi di tette, culi e bunga bunga?

Quanto al leader delinquente, **Salvini è solo l'ultimo arrivato** per il quale si invocano i giudici e la galera. Chissà per quale maledizione ma chi si oppone alla sinistra in Italia è

per definizione criminale: lo fu Almirante ma anche i partigiani Pacciardi e Sogno, lo fu Craxi ma anche Fanfani, i presidenti Cossiga e prima di lui Leone, lo fu Berlusconi, naturalmente. Smise di esserlo Fini appena si prestò al gioco della sinistra. Ma che sfiga, questa sinistra non ha mai avversari decenti, sono sempre tutti criminali, o meglio lo diventano appena si oppongono alla sinistra medesima.

Oggi i grillini offrono generosi motivi di satira, sconcerto e derisione; ma vogliamo dire come ci eravamo ridotti dieci anni fa, a seguire col vivavoce i sospiri nella camera da letto di Berlusconi o a seguire sul maxischermo dal buco della serratura, le imprese erotiche vere o presunte del satiro regnante? Testimonianze, dossier, pacchi di documenti, fiumi di intercettazioni, centinaia di persone assorbite da questo minuzioso lavoro, tutto per sapere se la gnocca c'era stata, se aveva preso e quanto aveva preso. Ecco cos'era l'emergenza democratica, il senso dello Stato (o meglio lo stato dei sensi), insomma il tema politico di quei giorni. Avendo una memoria corta, vivendo ormai totalmente persi nel presente, tendiamo a dimenticare il passato prossimo, non siamo in grado di fare paragoni e ci pare di vivere in chissà quale incubo senza precedenti. Ma se fate un piccolo sforzo, ricordatevi come eravamo combinati, non un secolo fa, ma agli inizi di questo decennio.

Non stavamo messi meglio di oggi, credetemi. E per l'SMS eravamo anche allora nel peggiore dei mondi possibili.

La Verità, 2 febbraio 2019